

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2018/19

RAV Scuola - MIIC84200D

IC ADA NEGRI/MAGNAGO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto è in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggioranza degli studenti è italiana, con famiglie di ceto sociale medio.</p> <p>Sono presenti nuclei familiari stranieri di provenienza africana, mediorientale e cinese, non di prima alfabetizzazione.</p> <p>Il rapporto docenti studenti è in linea con le medie nazionali.</p> <p>Ottimi i rapporti con gli enti locali.</p>	<p>Per quanto bassa, la percentuale di alunni stranieri di prima alfabetizzazione impone alla scuola di trovare adeguate strategie e risorse volte a favorire un proficuo processo di inclusione.</p> <p>In aumento gli alunni con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento, con conseguente necessità di adattamento dell'intervento didattico</p> <p>È presente un caso di grave disabilità fisica, resa ancor più evidente dalla presenza di barriere architettoniche nelle strutture scolastiche</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è inserito in un territorio di tradizione industriale. Non si evidenziano problemi nell'integrazione della popolazione immigrata.</p> <p>Esiste un'ottima collaborazione tra la scuola e gli enti socio-culturali presenti sul territorio.</p> <p>Buone le possibilità di ampliamento dell'offerta formativa con progetti finalizzati alla limitazione del disagio e alla promozione delle eccellenze, grazie anche alla rete di associazioni presenti sul territorio.</p>	<p>I tempi di assegnazione dei fondi da parte degli enti locali non sempre corrispondono ai tempi delle scuole.</p> <p>I collegamenti presenti sul territorio non sono ancora sufficienti rispetto all'ampiezza del bacino di utenza dell'Istituto.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le sedi scolastiche hanno tutte aule sufficienti ad accogliere 25 alunni e sono tutte provviste di area verde e parcheggio esterno. Numericamente buona la dotazione informatica (comprensiva anche di LIM), acquisita con interventi da parte delle Amministrazioni comunali e attraverso l'uso dei fondi PON, oltre che tramite raccolta fondi/donazioni delle famiglie. Ogni plesso dispone di biblioteca per l'accesso degli alunni, palestra e sussidi per il supporto delle attività didattiche.</p>	<p>-Fondi: I fondi a disposizione assegnati dallo Stato (FIS e Fondo per il funzionamento) limitano le possibilità di spesa sia per beni materiali che per la realizzazione di attività a favore della didattica.</p> <p>-T.I.C.: Non tutti i Plessi dispongono di un collegamento di rete adatto a supportare tutte le necessità.</p> <p>-LIM: La quasi totalità delle classi ne è provvista. La dotazione di LIM non è uniforme quanto a marche e tipologia, conseguentemente i software di utilizzo sono sovente diversi di classe in classe, rendendo difficoltoso l'utilizzo da parte di tutti i docenti, soprattutto se supplenti.</p> <p>-Tutte le scuole operano in prevalenza con sistemi e sw free, considerata la mancanza di fondi per acquistare le licenze; ciò crea difficoltà nel momento in cui si è obbligati ad utilizzare sistemi Microsoft (es. compilazione maschere delle prove Invalsi).</p> <p>-Classi: La formazione di classi superiori a 25 alunni pone difficoltà organizzative, considerata la superficie delle aule e l'ampiezza delle porte.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organico è stabile, con ricambio generazionale graduale. Quasi l'80% degli insegnanti è assunto con contratto a tempo indeterminato (con una media superiore rispetto a quella di Milano); il 60% ha un'età superiore ai 45 anni.</p> <p>Nella scuola primaria la presenza di tanti docenti con abilitazione L2 permette una gestione interna delle risorse con orari accettabili per gli alunni.</p> <p>La presenza di una buona competenza digitale tra i docenti (sia certificata che autodidatta) consente un approccio omogeneo degli alunni al linguaggio informatico</p> <p>Le competenze del personale vengono desunte dall'archivio professionale dei docenti che raccoglie tutti i dati relativi alla professione, in particolare i corsi di aggiornamento.</p>	<p>Le cattedre di sostegno sono attribuite in rari casi a docenti con qualifica specifica ed assegnate in grossa percentuale a tempo determinato; ciò non consente una adeguata programmazione degli interventi e delle comunicazioni con gli enti di riferimento.</p> <p>L'organico di potenziamento viene utilizzato anche per coprire le supplenze</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Scheda censimento sussidi	Scheda censimento sussidi.pdf
schede controllo sicurezza edifici	schede controllo sicurezza.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perchè?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli studenti della scuola primaria risultano ammessi alla classe successiva.</p> <p>Nella scuola secondaria il dato dei non ammessi alla classe successiva è molto contenuto, tuttavia emergono alcune differenze a seconda degli anni presi in considerazione: le non ammissioni tra le classi prima e seconda sono in misura maggiore non solo rispetto ai medesimi dati relativi alle classi successive, ma anche in confronto con i dati nazionali. A fronte di ciò, il numero di ammessi alla classe terza e le valutazioni dell'esame di stato a fine terza sono in linea coi dati nazionali, Ciò evidenzia da parte della scuola secondaria una buona capacità di recuperare gli alunni e di guidarli verso il successo formativo.</p> <p>Contenuta è la percentuale di studenti trasferiti, in entrata, in corso d'anno; nulla la percentuale di studenti trasferiti in uscita.</p> <p>Dall'anno scolastico 2017/18 sono state somministrate a tutti gli alunni prove comuni quadrimestrali, elaborate dai docenti di classe con criteri e griglie di correzione condivisi.</p>	<p>Nella scuola secondaria, il numero di alunni non ammessi alla classe seconda risulta più elevato di circa 1 punto percentuale rispetto ai dati di riferimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In tutte le classi delle scuole secondarie gli esiti di entrambe le prove di italiano e matematica risultano essere significativamente superiori alla media regionale e quindi a quella nazionale.</p> <p>Bassa risulta la varianza tra le classi.</p> <p>A fronte delle votazioni medio alte in uscita, tali risultati sono da ritenersi attendibili.</p> <p>Nelle classi quinte della primaria i risultati sono ampiamente positivi in entrambe le prove: la maggior parte degli alunni si colloca nei livelli 4 e 5.</p> <p>Anche nelle classi seconde è complessivamente alto il numero di alunni nei livelli 4 e 5.</p> <p>Il dato sulla varianza tra le classi seconde della primaria è contenuto entro i 20 pt.</p>	<p>Nelle seconde i risultati attestano la complessità delle classi, soprattutto nelle prove di italiano.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le classi quinte della scuola primaria e le terze della scuola secondaria: il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono, in generale, superiori a quelli medi regionali.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto fin dalla scuola dell'infanzia lavora su diverse competenze chiave europee</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione madrelingua: con vari progetti lettura e biblioteca alla scuola primaria e dell'infanzia e con un progetto mirante al miglioramento delle competenze di espressione scritta e orale nella secondaria • Comunicazione in lingua straniera: nell'infanzia con un progetto di prima alfabetizzazione, nella secondaria, tramite la preparazione all'esame per la certificazione KET • Competenze digitali: la scuola secondaria ha investito risorse nell'allestimento di aule informatica (una per plesso) che vengono regolarmente usate; la scuola dell'infanzia ha attivato un progetto volto ad avvicinare i bambini all'uso della LIM • Competenze sociali e civiche: in tutto l'istituto sono attivi progetti di educazione all'affettività anche con esperti esterni (ASL e cooperative locali), sono inoltre attivi diversi progetti sull'uso consapevole e responsabile, sempre con il supporto di esperti esterni • Imparare ad imparare: nella secondaria è attivo da due anni un progetto che in orario extrascolastico mira a far acquisire un metodo di studio adeguato all'età; a tal scopo nella primaria e nella secondaria vengono molto sfruttate le ore di compresenza. A fronte dei positivi esiti di fine primo ciclo si evidenzia che i suddetti investimenti di risorse abbiano avuto una ricaduta soddisfacente. <p>Si è avviato un ulteriore corso di aggiornamento sul tema della valutazione delle competenze.</p>	<p>L'istituto si sta ancora confrontando sul tema della valutazione per competenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Evidente il miglioramento degli esiti nel passaggio tra seconda e quinta primaria e quinta primaria e terza secondaria Gli esiti delle prove INVALSI al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado, si attestano sopra la media regionale e nazionale, sia in italiano sia in matematica. Sulla base dei dati raccolti, elevato è il numero di ex alunni dell'Istituto promossi alla classe successiva al termine del primo anno di scuole superiori (secondaria II grado).	Scuola Secondaria: sulla base degli esiti delle prove INVALSI delle classi seconde della Secondaria di II grado, gli alunni mostrano evidenti carenze in italiano e matematica, non riscontrate negli esiti finali, né nei risultati dell'INVALSI somministrata all'esame di fine I ciclo. Sulla base dei dati raccolti, emerge una minima disparità tra i 2 plessi nel numero dei bocciati al termine del I anno di scuola secondaria di II grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo: i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni. Ridotta è la percentuale di studenti non ammessa alla classe successiva; bassa la percentuale di studenti con debiti formativi. Al termine della secondaria, gli studenti ottengono buoni risultati nelle prove INVALSI, attestandosi sopra la media regionale e nazionale sia in italiano che in matematica.

Inoltre, sulla base dei dati raccolti, risulta che il numero dei promossi alla classe successiva al termine del primo anno di scuole superiori (secondaria II grado) è stato pari al 86% degli alunni licenziati al termine del primo ciclo di istruzione nell'a.s. 2016/2017.

Occorre però tenere presente che non si tratta di percentuali calcolate su dati completi, ma su un campione variabile, in quanto non tutte le segreterie delle scuole superiori forniscono i dati agli esiti finali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Variabilità di risultati tra i plessi e le classi	analisi dati invalsi ITALIANO.pdf
Variabilità di risultati tra i plessi e le classi	analisi dati invalsi MATEMATICA.pdf
Indicatori educativo primaria	Indicatori valutazione educativa primaria.pdf
indicaatori educativo secondaria	Indicatori valutazione educativa secondaria.pdf
Esiti ex alunni al termine del I anno di scuola superiore.	ESITI 2015-2017.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono state avviate attività in orizzontale, tra classi parallele di istituto, finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Elaborare le programmazioni di istituto quadrimestrali, per competenze disciplinari, con la declinazione di obiettivi di conoscenza ed abilità e i traguardi di competenza in uscita da ogni anno - Stendere criteri condivisi per la valutazione delle prove comuni quadrimestrali <p>Questa operazione è finalizzata all'acquisizione di strumenti utili per la stesura del curricolo verticale. Durante il corrente anno scolastico è stato elaborato il curricolo verticale.</p>	<p>Il curricolo verticale è stato elaborato con gradualità partendo dalle discipline oggetto di esame di stato e sarà completato entro il prossimo triennio.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti della scuola primaria utilizzano le due ore di programmazione settimanale prevista dal contratto, suddivise in</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri di istituto a cadenza mensile, per la programmazione di aree disciplinari; - incontri di team per il raccordo educativo; - incontri di plesso per la definizione delle aree progettuali; <p>I docenti della scuola secondaria dispongono di due ore a cadenza bimestrale per incontri di "materie". I docenti dell'infanzia dispongono di 2 ore settimanali di progettazione utilizzate per incontri di team o di plesso.</p> <p>All'inizio di quest'anno scolastico è stato elaborato un modello comune per la stesura delle unità di apprendimento.</p>	<p>Non esistono al momento, in linea con il curricolo verticale, momenti di progettazione in verticale tra i diversi ordini di scuola.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Conoscenze e abilità, obiettivi di apprendimento, vengono valutati con prove basate su criteri comuni, per materia, facendo riferimento ad indicatori e descrittori approvati dal collegio docenti e inseriti nel PTOF</p> <p>In entrambi gli ordini di scuola vengono elaborate prove comuni in tutte le discipline, concordate in sede di programmazione.</p> <p>Gli esiti del processo di valutazione sono resi pubblici al collegio dei docenti, ma poi gestiti all'interno dei team, dei consigli di Classe e dei gruppi di materia, compresa la progettazione degli interventi didattici successivi.</p> <p>Per la valutazione sono state elaborate griglie condivise.</p>	<p>Nella scuola primaria occorre ancora una maggiore condivisione riguardo alle modalità di somministrazione delle prove.</p> <p>Le prove comuni dovranno essere strutturate in modo tale da poter valutare non solo i contenuti, ma anche le competenze trasversali</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito il curriculum verticale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere sono chiare. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, a cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti dello stesso ordine di scuola (non in verticale). I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, utilizzano prove comuni per la valutazione. I risultati vengono monitorati collegialmente, quindi la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata dal singolo docente.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scansione oraria giornaliera/settimanale è stata costruita per adeguarsi il più possibile alle esigenze di apprendimento degli studenti. La durata delle singole ore varia da 50 a 60 minuti nella secondaria, dove sono previsti 2 intervalli nell'arco della mattina voluti per andare incontro alle esigenze attentive degli studenti.</p> <p>Le scuole dispongono di spazi laboratoriali in tutti i plessi. Gli alunni fruiscono degli stessi in orario scolastico, secondo il calendario stabilito a inizio anno nella primaria; nella secondaria, l'accesso dipende dal singolo insegnante, sulla base di un sistema di 'prenotazione'. Ci sono figure di riferimento per i singoli laboratori che si occupano anche del controllo e dell'aggiornamento delle dotazioni.</p> <p>La maggior parte delle aule è dotata di LIM, che vengono utilizzate quotidianamente.</p>	<p>Non essendo la dotazione uniforme, i software di riferimento delle Lim sono spesso differenti a seconda delle classi; ciò talvolta rappresenta un ostacolo per lo svolgimento delle lezioni e la condivisione dei materiale tra docenti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Varie sono le metodologie didattiche utilizzate nella primaria come nella secondaria.</p> <p>- Nella primaria le metodologie didattiche vengono condivise all'interno dei team.</p> <p>- Nella secondaria gli insegnanti dichiarano all'inizio dell'anno nella Programmazione preventiva il tipo di strategie didattiche che verranno utilizzate; tali metodologie vengono poi di volta in volta precisate sul Registro elettronico nella sezione "argomento delle lezioni". Il confronto sulle metodologie utilizzate avviene all'inizio dell'anno in fase di programmazione per materia e in corso d'anno nei Consigli di Classe.</p> <p>Dall'anno scorso i docenti sono chiamati a realizzare almeno 2 unità per competenze</p>	<p>Ancora poco diffusa la condivisione dei metodi didattici innovativi.</p> <p>Nella primaria l'attuazione condivisa delle metodologie didattiche tra docenti dello stesso team è solo parziale.</p> <p>Nella secondaria la registrazione quotidiana delle metodologie didattiche utilizzate è sufficientemente regolare ma non omogenea dipende sempre dal singolo docente.</p> <p>Sono state raccolte le documentazioni relative alle unità per competenze realizzate, ma non monitorate nè diffuse.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il regolamento di Istituto, approvato dagli organi competenti, è disponibile alla consultazione sul sito della scuola. All'inizio dell'anno gli insegnanti (nella secondaria in genere i coordinatori di classe e/o gli insegnanti di italiano) precisano in classe con gli alunni le principali regole di comportamento. In generale le relazioni tra le varie componenti della scuola sono improntate a cordialità e cooperazione.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti gli insegnanti registrano sul Registro elettronico e sul libretto scolastico l'episodio, convocando all'occorrenza la famiglia. Nella scuola primaria funziona ancora molto un intervento non sanzionatorio, ma di riflessione ed esplicativo; nella secondaria invece è necessario anche un intervento sanzionatorio (sospensioni), a corollario delle dovute azioni interlocutorie. Dopo adeguate sanzioni i comportamenti problematici rientrano in misura varia.</p>	<p>Persistono situazioni di frequenza poco regolare con assenze ripetute unicamente a livello di scuola secondaria. Non sempre le sanzioni sortiscono effetti risolutivi a causa della complessità delle situazioni socio-familiari.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.
Non sono formalizzati momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche; le riflessioni sulle diverse metodologie utilizzate nelle classi avvengono all'interno dei team o di alcuni gruppi di materia
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità non sempre condivise con tutti i componenti dei consigli di classe

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono in atto esperienze di didattica inclusiva</p> <p>Gli obiettivi di PEI e PDP vengono monitorati ed aggiornati ogni inizio d'anno, in alcuni casi anche in itinere</p> <p>È presente un progetto accoglienza di alunni stranieri, atto a valutare le competenze linguistiche in ingresso e a stabilire la classe di inserimento. Il processo di prima alfabetizzazione è supportato dall'intervento di un facilitatore, all'interno di un progetto finanziato dai Piani di Zona, con risultati molto positivi</p> <p>All'interno delle classi i docenti propongono attività riguardanti l'interculturalità</p> <p>A fine anno la commissione GLI verifica gli obiettivi del PAI</p>	<p>L'organico dei docenti di sostegno non è stabile, pertanto non sempre è possibile un intervento continuo, monitorabile, con risultati a distanza.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

All'interno dei team e dei consigli di classe vengono definite le azioni di recupero (più numerose) e di potenziamento (meno numerose)

Nella scuola primaria tali azioni vengono messe in atto nelle ore di contemporaneità e residue di compresenza, soprattutto a favore delle classi iniziali con l'impiego del personale dell'organico potenziato

Nella scuola secondaria sono in atto esperienze incisive dal punto di vista del recupero motivazionale (esperienze e giornate sportive).

La ricaduta di tali azioni è certificata nelle valutazioni intermedie e finali


Gli interventi sugli alunni DSA sono sanciti dai Piani Personalizzati e diffusi nelle classi.

Molto sfruttate sono poi le ore di compresenza, sia per svolgere attività di recupero che di potenziamento, sempre con piccoli gruppi di alunni.

La scuola realizza poi attività di recupero delle competenze di scrittura in lingua italiana (classi prime), di potenziamento per matematica (volte alla preparazione degli alunni alle Olimpiadi della Matematica), di potenziamento in lingua inglese (in preparazione all'esame per la certificazione KET), di lingua latina.

La raccolta dati e la loro diffusione, così come il monitoraggio, dovranno essere estesi a tutto l'Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, ha posto l'inclusione al centro delle finalità del proprio PTOF.

Le attività realizzate per gli studenti con bisogni educativi speciali sono generalmente efficaci, questo dato viene desunto dalle valutazioni quadrimestrali e finali inserite nel Registro elettronico; in quanto la scuola non ha ancora avviato il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti BES

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è strutturata a livello di consigli di classe e di team. Gli obiettivi educativi sono definiti nei relativi PDP e sono presenti modalità di verifica degli esiti.

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula, realizzati in ore di contemporaneità, sono piuttosto diffusi a livello di scuola, ma non vengono documentate né socializzate le pratiche

3A.4 Continuità e orientamento

Subarea: Continuità

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti delle classi ponte dei tre cicli scolastici si incontrano diverse volte durante l'anno per definire le attività da proporre durante i momenti di raccordo, sia per il passaggio che per il ritorno delle informazioni, nonché per verificare la regolarità del percorso degli alunni Gli interventi sulla continuità sono molto efficaci, soprattutto tra infanzia e primaria.	Le risorse economiche del F.I.S. hanno ridotto le occasioni di scambio tra primaria e secondaria; ciò ha reso meno efficaci gli interventi di continuità che sono limitati a scambio di informazioni e giornate con laboratori (arte e musica). La formazione delle classi risulta ancora non del tutto bilanciata.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola secondaria propone incontri di orientamento con insegnanti e alunni della scuola secondaria di secondo grado. Vengono presentati dei test attitudinali per meglio capire le attitudini personali e le capacità dell'alunno, al fine di aiutarlo in una scelta più consapevole. La scuola secondaria monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo; da quest'anno viene anche monitorata l'efficacia delle attività di orientamento tramite richiesta dei risultati dei propri ex allievi alle secondarie di II grado.	La raccolta dei dati è sempre troppo dipendente dalla buona volontà degli interlocutori con cui ci si rapporta.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro è un Istituto Comprensivo è coinvolto nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	Il numero di studenti aderenti è ancora limitato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata, finalizzata alla formazione il più possibile equilibrata delle classi e successiva verifica. Emerge tuttavia che non sempre la formazione è bilanciata

La scuola realizza alcune attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono strutturate nei singoli plessi delle scuole secondarie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini; gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie sono invitati a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione è chiaramente esplicitata nel PTOF (continuità, coinvolgimento delle famiglie, relazione con il territorio, educazione alla cittadinanza e inclusione). Le scelte didattiche metodologiche, anche attraverso la progettualità specifica di ogni Plesso, percorrono questa via e sono visibili alle famiglie.	La missione e la visione dell'istituto non sempre si traducono in azioni di reale coinvolgimento dell'intera realtà scolastica. Le scelte didattiche metodologiche, pur seguenti le decisioni prese nel RAV elaborato lo scorso anno, devono essere ancora pienamente condivise.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola predispone schede di monitoraggio dei progetti indicati nel PTOF e realizzati nell'anno scolastico, utili a valutarne l'efficacia. Dall'anno scolastico 17-18 è stato avviato un monitoraggio degli esiti didattici su tutte le classi attraverso prove comuni valutate con griglie condivise all'insegna di oggettività e verticalità.	Gli esiti richiedono un maggior livello di analisi e di condivisione. Dovranno essere valutati non solo i contenuti, ma anche le competenze trasversali.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Ogni persona che accede al Fis (incaricati, referenti di progetto, incarichi specifici ATA) ha un incarico stabilito. Il piano delle attività comprensivo delle figure viene stabilito ad inizio anno entro il mese di ottobre</p> <p>Questo piano ha validità per l'intero anno scolastico, ma è sottoposto a revisione dopo il primo quadrimestre, quando, con delibera del collegio docenti, può subire aggiustamenti.</p> <p>Le assenze sono in gran parte gestite col personale interno (compresenze e residui di organico funzionale).</p>	<p>Come lo scorso anno, la scuola ha individuato le seguenti funzioni strumentali: 2 per l'area POF: Gestione PTOF, valutazione (Rav ed Invalsi), continuità e aggiornamento 6 (suddivise) per l'area Inclusione: stranieri, DVA e Bes Sono eccessivi i compiti rispetto al numero delle persone individuate Il fondo è ripartito per priorità 1 Staff, 2 Incarichi gestionali, 3 Commissioni e referenti dei progetti</p> <p>La gestione delle supplenze a volte ha creato frammentazione dell'attività didattica.</p>
---	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una forte coerenza tra obiettivi del PTOF, area progettuale e Programma Annuale</p> <p>Le spese si concentrano sulle priorità che ogni anno vengono espresse sia dall'istituto, sia dai singoli plessi, sulla base dei bisogni rilevati</p> <p>La scuola sostiene per i progetti solo le spese relative al personale docente (FIS); il costo di materiale e /o esperti è sostenuto dai Piani di Diritto alla Studio dei Comuni</p> <p>Molti progetti vengono realizzati da personale interno nelle residue ore di compresenza o nelle ore curricolari</p> <p>Sono individuati come prioritari 3 tipologie di progetti: espressiva, informatica ed inclusione. Sono comunque presenti altre aree: affettività, lingue straniere, accoglienza, continuità ed orientamento promozione alla lettura</p>	<p>La durata dei progetti è legata alle disponibilità di finanziamento delle Amministrazioni comunali, contenute nei Piani di diritto allo studio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito nel PTOF la missione e la visione, condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, ma non del tutto recepite
 Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo ancora poco strutturato.
 È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono funzionali all'organizzazione delle attività.
 Le spese definite nel Programma Annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano Triennale dell'Offerta formativa.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perchè (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha avviato una raccolta dati per individuare le esigenze formative di docenti ed ATA I temi individuati sono stati: didattica per competenze, nuove tecnologie ed inclusione (DVA, BES e stranieri), conseguenti le iniziative di formazione promosse dalle reti di Ambito e di scopo a cui la scuola partecipa	Le ricadute dei piani di formazione avviati saranno valutabili solo nei prossimi anni scolastici, attraverso la diffusione delle relative pratiche.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La segreteria della scuola raccoglie le esperienze di formazione dei docenti che allega ai fascicoli personali. I docenti ricevono il bonus in base alla valutazione del comitato.	Le risorse economiche esigue determinano un budget limitato.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola attiva commissioni per le macroaree (Continuità, nuove tecnologie, inclusione), con compiti organizzativi e (in minor parte) di ricerca. I documenti prodotti rispondono alle finalità istituzionali (Pof, PAI, PNSD)


Nel sito della scuola è disponibile uno spazio per la condivisione di materiale ed esperienze delle singole scuole.

Tra i colleghi della primaria il confronto sulle pratiche educative e didattiche avviene nel momento istituzionale delle 2 ore settimanali di programmazione.

Nella secondaria i docenti lavorano soprattutto per Dipartimenti e per classi parallele. Il lavoro di questi gruppi è teso ad adottare strategie comuni e alla produzione di materiale didattico (programmazioni, UdA...), oltre che alla condivisione e valutazione di proposte didattico-educative (progetti, uscite, gite...).

Lo spazio sul sito per la pubblicazione di materiali è ancora poco utilizzato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove e realizza iniziative formative rispondenti ai bisogni formativi espressi dal personale. Gli incarichi sono assegnati sulla base della disponibilità dei docenti e delle competenze possedute; scarso il ricambio. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. La condivisione dei materiali non è diffusa a tutto il collegio, avviene per gruppi

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa a reti per la Formazione dei docenti, in genere l'adesione ai corsi proposti è medio-alta Ha accordi con enti locali (Amministrazioni comunali, ASL) per garantire l'ampliamento dell'offerta formativa; la collaborazione è formalizzata e prevede riunioni di commissione periodiche con la presenza di rappresentanti dei docenti. In molti casi questi sono gli unici interventi di cui la scuola può disporre per la realizzazione degli obiettivi del POF.	La definizione annuale delle consistenze da indirizzare alla scuola, e in tempi spesso diversi da quelli scolastici, crea problemi organizzativi nella realizzazione delle attività previste dal POF La presenza di due amministrazioni comunali nell'istituto comprensivo con diverse modalità di gestione, rende difficile il raccordo sulle attività dei vari plessi.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola coinvolge le famiglie attraverso gli organi rappresentativi: Consiglio di Intersezione/Interclasse/ Classe e Consiglio di Istituto La partecipazione è soprattutto di qualità. L'offerta formativa rispetta la richiesta e le esigenze delle famiglie.	La partecipazione alla relazione educativa è intesa principalmente alla propria specifica situazione, minore il coinvolgimento a livello istituzionale (elezioni del Consiglio di Istituto).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
scheda osservazione comportamenti primaria	scheda osservazione comportamento primaria.pdf
stesura unità di lavoro	modello stesura unità di lavoro.pdf
Indicatori valutazione didattica istituto	Indicatori valutazione didattica.pdf
Curricolo Comportamenti e Valori	Curricolo Comportamenti e Valori.pdf
modello PEI	modello pei.pdf
modello PDP	pdp bes .pdf
passaggio infanzia primaria	scheda passaggio infanzia primaria.pdf
passaggio primaria secondaria	scheda passaggio primaria secondaria.pdf
monitoraggio progetti	SCHEDA di MONITORAGGIO PROGETTI.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre l'ampiezza delle varianze dei risultati tra ordini di scuole differenti e tra classi parallele	È stata contenuta la varianza dei risultati tra le classi entro i 20 pt percentuale .
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Mantenere ridotta l'ampiezza delle varianze dei risultati tra classi parallele	È stata mantenuta la varianza dei risultati tra le classi entro i 20 pt percentuale .
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola rivela livelli in uscita positivi

La varianza di risultati tra le classi negli esiti delle prove interne e nelle prove Invalsi è contenuta entro i 20pt.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Predisporre un curricolo verticale per competenze, iniziando dalle competenze in Madrelingua e quelle matematiche e articolando il collegio in gruppi
		Elaborare soglie di valutazioni comuni negli stessi ambiti disciplinari in orizzontale
		Diffondere la pratica della didattica per competenze: almeno 2 unità per ogni classe . Condivisione delle relative esperienze
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Definire e monitorare gli obiettivi dell'inclusione

		Documentare e raccogliere le "buone pratiche" relative agli alunni con Bisogni educativi speciali
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La definizione del curricolo verticale, la progettazione e la realizzazione di prove comuni con relative griglie condivise di valutazione consentiranno nel tempo di ottenere una positiva ricaduta sugli esiti delle classi e degli ordini.